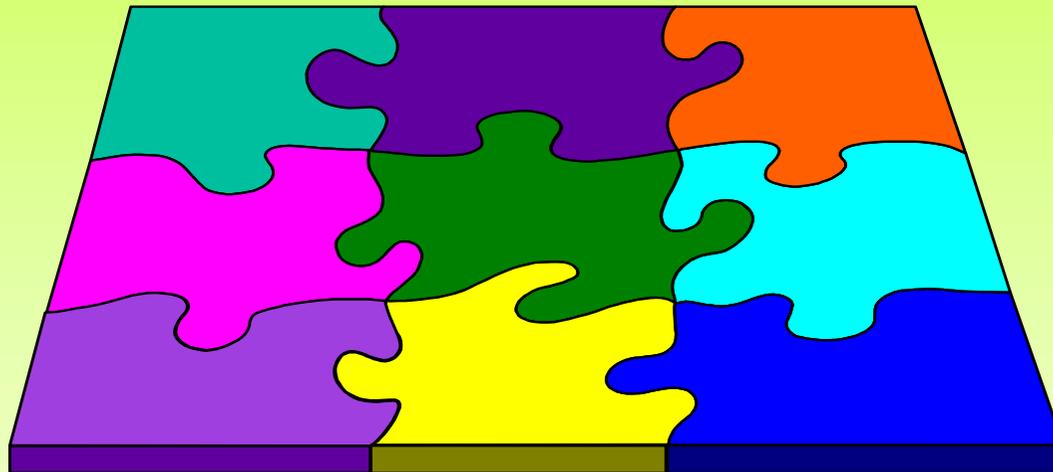


DIDATTICA PER COMPETENZE

Le azioni del dirigente scolastico



carlo.petracca@tin.it

LE AZIONI DEL DIRIGENTE

1. L'ADESIONE ALL'INNOVAZIONE

2. COSTRUZIONE DEI CURRICOLI

3. L'AZIONE DIDATTICA

4. LA VALUTAZIONE

5. LA CERTIFICAZIONE

LE AZIONI DEL DIRIGENTE

L'ADESIONE ALL'INNOVAZIONE

- **1. Rimuovere le resistenze**
- Le azioni che un dirigente scolastico può mettere in atto sono complesse e difficoltose. Complesse e difficoltose perché una innovazione ha sempre un costo e produce anche **reazioni conservative**.
- H. Gardner (*Educare a comprendere*) : *Forse ad eccezione della Chiesa, la scuola è l'istituzione che maggiormente conserva e quindi più chiusa all'innovazione*
- Freud “Coazione a ripetere”.
- P. Senge (*Quinta disciplina*): “*Retroazione compensativa*”

LE AZIONI DEL DIRIGENTE

L'ADESIONE ALL'INNOVAZIONE

2. Disseminare, Trasmettere, Trasfondere convinzione, fede, passione, eros

(E. Morin, *Insegnare a vivere*)

- **Momenti formali**
- **Momenti informali**
- **«Il Preside ci crede, ci tiene molto»**
- A volte purtroppo alcuni capi di istituto sono indifferenti (o persino increduli) all'approccio per competenze. Questo atteggiamento rappresenta un freno all'innovazione.

L'ADESIONE ALL'INNOVAZIONE?

A – NUOVO BISOGNO FORMATIVO

A. SOCIETA' CONOSCITIVA (E. Cresson, *Insegnare e apprendere: verso la società conoscitiva - 1995*)

- *Obsolescenza della conoscenza*
- *Insufficienza del bagaglio conoscitivo*
- *Crescita del potenziale conoscitivo*
- *Pensiero logico e magico*

B. IDENTITA' STORICA E SOCIALE DELL'INDIVIDUO

- *Forme preoccupanti di esclusione*
- *Senso di appartenenza*

C. EDUCARE AD ESSERE NEL TEMPO

- *Rapporto tra formazione umana e lavoro*

L'ADESIONE ALL'INNOVAZIONE

A – NUOVO BISOGNO FORMATIVO

Approccio per competenze = democrazia cognitiva

- *<< Gli alunni più dotati di capitale culturale e i meglio sostenuti dalle loro famiglie seguiranno in ogni caso il loro cammino, quale che sia il sistema educativo. Gli alunni “medi” riusciranno a cavarsela, al prezzo di eventuali ripetenze o cambiamenti di percorso. Ma è sul destino degli alunni in reale difficoltà che si può misurare l'efficacia delle riforme. Hanno qualcosa da guadagnare da una definizione dei programmi in termini di competenza?>> PH. PERRENOUD*

LA COSTRUZIONE DEI CURRICOLI

Traguardi di sviluppo delle competenze che rappresentano (I CICLO):

1. Riferimenti ineludibili per l'azione didattica

- *«Essi rappresentano dei riferimenti ineludibili per gli insegnanti, indicano piste culturali e didattiche da percorrere e aiutano a finalizzare l'azione educativa allo sviluppo integrale dell'allievo.*

2. Criteri per la valutazione delle competenze

- *Nella scuola del primo ciclo i traguardi costituiscono criteri per la valutazione delle competenze attese ...*

3. Sono prescrittivi, le scuole possono scegliere le modalità di sviluppo

- *Le scuole hanno la libertà e la responsabilità di organizzarsi e di scegliere l'itinerario più opportuno per consentire agli studenti il miglior conseguimento dei risultati.*

LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

D.M. N. 139 DEL 2007 (OBBLIGO DI ISTRUZIONE) DOCUMENTO TECNICO ALLEGATO

1. DEFINIZIONE DEI LIVELLI ESSENZIALI DI SAPERI E COMPETENZE DA CONSEGUIRE:

- al termine del biennio obbligatorio
- al termine dei corsi sperimentali triennali

2. DEFINIZIONE DEI QUATTRO ASSI CULTURALI (linguistico, matematico, scientifico-tecnologico, storico sociale)

Ogni asse culturale comprende:

- Competenze
- Abilità/capacità
- Conoscenze

3. DEFINIZIONE DELLE COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA

COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

- **Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria**

(D. M. 139/2007)

- **• Imparare ad imparare**
- **• Progettare:**
- **• Comunicare**
- **• Collaborare e partecipare**
- **• Agire in modo autonomo e responsabile**
- **• Risolvere**
- **• Individuare collegamenti e relazioni**
- **• Acquisire ed interpretare l'informazione**

LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

- **DPR 15 MARZO 2010 N. 87 – 88**
- **LINEE GUIDA IST. PROFESSIONALI E TECNICI**

OBIETTIVO:

**"far acquisire agli studenti,
in relazione all'esercizio di professioni
tecniche,
saperi e competenze necessari
per un rapido inserimento nel mondo del
lavoro
e per l'accesso all'università e all'istruzione e
formazione tecnica".**

LA COSTRUZIONE DEL CURRICOLO

DPR N. 89 DEL 15 MARZO 2010

INDICAZIONI NAZIONALI PER I LICEI

<< Per ogni disciplina sono state redatte delle linee generali che comprendono una descrizione delle competenze attese alla fine del percorso;

seguono gli obiettivi specifici di apprendimento articolati per nuclei disciplinari relativi a ciascun biennio e quinto anno >>

CURRICOLO DISCIPLINARE

MODELLO DI PROGETTAZIONE PER OBIETTIVI



A.H. NICHOLLS, *Guida pratica all'elaborazione del curricolo*. Feltrinelli, Bologna, 1991

CURRICOLO DISCIPLINARE

MODELLO DI PROGETTAZIONE PER COMPETENZE



***BISOGNO = DISCREPANZA TRA SITUAZIONE REALE E SITUAZIONE ATTESA
TRA ESSERE E DOVER ESSERE***

Carlo Petracca, *La costruzione del curricolo per competenze*, Lisciani, Teramo, 2015

LE AZIONI DEL DIRIGENTE SUL CURRICOLO

- 1. Diffondere il Format**
- 2. Uniformare i curricoli (d'istituto, verticale, disciplinare)**
- 3. Creare integrazione tra tutti i documenti (PTOF, RAV, PDM)**
- 4. Evitare un neoformalismo eccessivo ed esteriore**
- 5. Recuperare la *Vigilanza didattica* (Sguardo ogni tanto ai documenti programmatici, ai registri ecc.)**

L'AZIONE DIDATTICA PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE

L'AZIONE DIDATTICA PER LO SVILUPPO DI
COMPETENZE RICHIEDE DI PERCORRERE
TRE GRANDI VIE:

1. Principi metodologici vecchi e nuovi

2. Strategie didattiche innovative

**3. Lo sviluppo intenzionale di processi
cognitivi**

**PRIMA VIA:
PRINCIPI METODOLOGICI**

- 1. Essenzializzazione dei contenuti**
- 2. Padronanza del linguaggio**
- 3. Problematizzazione**
- 4. Contestualizzazione**
- 5. Co-costruzione dell'apprendimento**
- 6. Conoscenze procedurali**
- 7. Dimensione estetica**
- 8. Dimensione euristica**
- 9. Integrazione disciplinare/ Collegialità**
- 10. Continuità**

SECONDA VIA

STRATEGIE DIDATTICHE

1. STRATEGIE COLLABORATIVE

- 1. Cooperative learning**
- 2. Group investigation**
- 3. Tutoring**
- 4. Peer education**
- 5. Community learning**

2. STRATEGIE EMOTIVO/AFFETTIVE

- L'empatia**
- Le emozioni di riuscita (P. Boscolo)**
- La Pedagogia del capolavoro (P. Meirieu)**
- Ascolto attivo (T. Gordon)**
- Il messaggio «io» (T. Gordon)**

SECONDA VIA

STRATEGIE DIDATTICHE

STRATEGIE COGNITIVE E METACOGNITIVE

- 1. Cognizione situata e distribuita**
- 2. Episodi di Apprendimento situato**
- 3. Apprendistato cognitivo**
- 4. Flipped classroom**
- 5. Autobiografie cognitive**

Carlo Petracca, *Sviluppare competenze ... ma come?*, Lisciani, Teramo, 2015

TERZA VIA

LO SVILUPPO DEI PROCESSI COGNITIVI

- **Processi di apprendimento**
- La conoscenza dei **processi cognitivi** che intervengono nell'attività di apprendimento rappresenta la precondizione per assicurare lo **sviluppo delle competenze**.
- **In questo settore i docenti tendono ad assumere l'atteggiamento constattativo:** ha difficoltà nell'astrazione, è lento nell'analisi, non può dare più di tanto, etc. Alla constatazione segue, di norma, la rassegnazione: la scuola non è fatta per lui.
- **I processi cognitivi che permettono l'apprendimento, invece possono essere potenziati attraverso un intervento intenzionale del docente.** Per fare ciò è necessario prima di tutto conoscere quali sono e soprattutto come funzionano.

PROCESSI COGNITIVI FONDAMENTALI

- 1. Processi percettivi**
- 2. Processi mnestici**
- 3. Processi induttivi o di astrazione**
- 4. Processi deduttivi**
- 5. Processi dialettici**
- 6. Processi creativi**

LE AZIONI DEL DIRIGENTE: il decalogo

1. Creare, curare, sostenere momenti di formazione con risorse esterne (esperti)

Spesso un'altra resistenza dei docenti non deriva dalla non condivisione dell'innovazione, bensì dalla ignoranza delle modalità e strategie da mettere in atto per dare attuazione concreta alla didattica per competenze. la domanda ricorrente dei docenti è la seguente: *va bene, ci voglio provare, ma cosa devo fare di diverso?*

2. Utilizzare le risorse interne

3. Disseminare le buone pratiche (vedi Gruppi di Ricerca Lisciani)

4. Rivedere il funzionamento dei consigli di classe

5. Iniziare ogni seduta del collegio dei docenti con riflessioni pedagogiche e didattiche

LE AZIONI DEL DIRIGENTE: il decalogo

6. Assistere in classe alle esperienze didattiche significative

7. Far vivere le emozioni di riuscita e mettere in atto la pedagogia del capolavoro

8. Creare, sostenere un Gruppo ristretto all'interno della scuola (Comitato scientifico, ecc.)

9. Recuperare una forma di *Vigilanza didattica*

10.

LA VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

**SULLA BASE DELLA NORMATIVA ATTUALE
L'OGGETTO DELLA VALUTAZIONE VIENE AD
AMPLIARSI RISPETTO AL PASSATO E COMPRENDE
TRE ASPETTI:**

1. GLI APPRENDIMENTI

2. LE COMPETENZE

3. IL COMPORTAMENTO

EVOLUZIONE CONCETTUALE MOLTO FORTE:

**• PASSAGGIO DALLA VALUTAZIONE DELL'ALUNNO
ALLA VALUTAZIONE DELLE PRESTAZIONI
DELL'ALUNNO**

VALUTAZIONE COMPETENZE

NON PROVE STANDARDIZZATE ...

<< *Non è possibile valutare le competenze in modo standardizzato. Bisogna dunque abbandonare il compito scolastico classico come paradigma valutativo, rinunciare ad organizzare un “esame di competenze”*
>> (Ph. Perrenoud)

... MA
VALUTAZIONE AUTENTICA

Valutazione competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Movimento di pensiero che nasce negli Stati Uniti negli anni '90
- Si contrappone alle prove tradizionali che hanno i seguenti limiti:
 - a) non accertano quello che può essere definito
“Apprendimento oltre”;
 - b) si concentrano sulla restituzione dell'appreso
 - c) accertano principalmente conoscenze e abilità
 - d) non sono in grado di accertare le competenze
 - e) ostacola l'autovalutazione.

Valutazione competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Ha le seguenti caratteristiche:

La valutazione autentica si ha << **quando ancoriamo il controllo al tipo di lavoro che persone concrete fanno piuttosto che solo sollecitare risposte facili da calcolare con risposte semplici.** La valutazione autentica è un vero accertamento della prestazione perché da essa apprendiamo se gli studenti possono in modo intelligente usare ciò che hanno appreso in situazioni che in modo **considerevole li avvicinano a situazioni di adulti** e se possono rinnovare nuove situazioni (Wiggins, 1998, p.21)>>[\[1\]](#).

Valutazione competenze

AUTENTICA O ALTERNATIVA

- Ha le seguenti caratteristiche:

La valutazione autentica, inoltre, persegue:

<< L'intento (...) di coinvolgere gli studenti in compiti che richiedono di applicare le conoscenze nelle esperienze del mondo reale.

La 'valutazione autentica' scoraggia le prove 'carta e penna' sconnesse dalle attività di insegnamento e di apprendimento che al momento avvengono.

Nella 'valutazione autentica', c'è un intento personale, una ragione a impegnarsi, e un ascolto vero al di là delle capacità/doti dell'insegnante >> (Winograd & Perkins)

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Il riconoscimento di una competenza in uno studente come in un qualsiasi soggetto non è impresa facile, tuttavia la letteratura finora riconosce che tre sono le modalità attraverso cui si può pervenire alla valutazione delle competenze:

- **A. COMPITI DI REALTA'**
- **B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA**
- **C. AUTOBIOGRAFIE**

Carlo Petracca, *Valutare e certificare nella scuola*, Lisciani, Teramo, 2015

Compito di realtà o situazione problema

Si tratta di situazioni che richiedono agli studenti di utilizzare il loro sapere mobilitando abilità e conoscenze in contesti nuovi, combinando in modo originale dimensioni cognitive, motivazionali, socio-affettive.

Caratteristiche del compito di realtà

VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

Il compito di realtà deve indicare:

- 1. Complessità e novità**
- 2. Contesto luogo e tempo**
- 3. Disciplinarietà e pluri-interdisciplinarietà**
- 4. Compiti di realtà finali e intermedi**
- 5. Conoscenze acquisite e da acquisire**
- 6. Individuale e collettivo**
- 7. Destinatario e scopo**

VERIFICA E VALUTAZIONE DELLE COMPETENZE

- **B. OSSERVAZIONE SISTEMATICA: gli strumenti osservativi**

| autonomia | relazione | partecipazione | responsabilità | flessibilità | consapevolezza |
|---|--|--|---|--|---|
| È capace di reperire da solo strumenti o materiali necessari e di usarli in modo efficace. | Interagisce con i compagni, sa esprimere e infondere, sa creare un clima propositivo. | collabora, formula richieste di aiuto, offre il proprio contributo. | Rispetta i temi assegnati e le fasi previste del lavoro, porta a termine la consegna ricevuta. | Reagisce a situazioni o esigenze non previste, con proposte divergenti, con soluzioni funzionali, con utilizzo originale di materiali, ecc. | È consapevole degli effetti delle sue scelte e delle sue azioni. |

C. AUTOBIOGRAFIE/AUTOVALUTAZIONE:

- Far raccontare le scelte operative compiute o da compiere nell'affrontare un compito
- Far descrivere la successione delle operazioni compiute evidenziando gli errori più frequenti e i possibili miglioramenti
- Far esprimere l'autovalutazione non solo del prodotto, ma anche del processo produttivo adottato

Biografia linguistica

Biografia matematica

CERTIFICAZIONE COMPETENZE I CICLO

1. C. M. n. 3 del 15 marzo 2015

2. Nota Miur del 23 febbraio 2017

- **Semplificazione del modello con eliminazione terza colonna**
- **Semplificazione del linguaggio**
- **Inversione delle due colonne**
- **Precisazione sugli alunni disabili**
- **Precisazione sugli anni intermedi**

MODELLO CERTIFICAZIONE

| Competenze chiave europee (1) | Competenze dal Profilo dello studente al termine del primo ciclo di istruzione (2) | Livello |
|--|--|---------|
| 1 Comunicazione nella madrelingua o lingua di istruzione | Ha una padronanza della lingua italiana tale da consentirgli di comprendere enunciati, di raccontare le proprie esperienze e di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni. | |
| 2 Comunicazione nelle lingue straniere | È in grado di affrontare in lingua inglese una comunicazione essenziale in semplici situazioni di vita quotidiana. | |
| 3 Competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia | Utilizza le sue conoscenze matematiche e scientifico-tecnologiche per trovare e giustificare soluzioni a problemi reali. | |
| 4 Competenze digitali | Usa le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare dati e informazioni e per interagire con soggetti diversi. | |
| 5 Imparare ad imparare | Possiede un patrimonio di conoscenze e nozioni di base ed è in grado di ricercare nuove informazioni. Si impegna in nuovi apprendimenti anche in modo autonomo. | |
| 6 Competenze sociali e civiche | Ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente. Rispetta le regole condivise e collabora con gli altri. Si impegna per portare a compimento il lavoro iniziato, da solo o insieme agli altri. | |
| 7 Spirito di iniziativa e imprenditorialità | Dimostra originalità e spirito di iniziativa. È in grado di realizzare semplici progetti. Si assume le proprie responsabilità, chiede aiuto quando si trova in difficoltà e sa fornire aiuto a chi lo chiede. | |
| 8 Consapevolezza ed espressione culturale | Si orienta nello spazio e nel tempo, osservando e descrivendo ambienti, fatti, fenomeni e produzioni artistiche. | |
| | Riconosce le diverse identità, le tradizioni culturali e religiose in un'ottica di dialogo e di rispetto reciproco. In relazione alle proprie potenzialità e al proprio talento si esprime negli ambiti motori, artistici e musicali che gli sono più congeniali. | |
| 9 L'alunno/a ha inoltre mostrato significative competenze nello svolgimento di attività scolastiche e/o extrascolastiche, relativamente a: | | |

DPR 22 giugno 2009 n. 122, Art 8

Certificazione delle competenze

“Per quanto riguarda il secondo ciclo di istruzione vengono utilizzate come parametro di riferimento ... le conoscenze, le abilità e le competenze di cui all'allegato al D.M. n. 139 del 22 agosto 2007”

- Con decreto del Ministro saranno adottati modelli per le certificazioni relative alle competenze acquisite dagli alunni dei diversi ordini e gradi**
- Armonizzazione dei modelli stessi**

Asse dei linguaggi

Livelli

lingua italiana:

- padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti
- leggere comprendere e interpretare testi scritti di vario tipo
- produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi

lingua straniera

- utilizzare la lingua (3) per i principali scopi comunicativi ed operativi

altri linguaggi

- utilizzare gli strumenti fondamentali per una fruizione consapevole del patrimonio artistico e letterario
- utilizzare e produrre testi multimediali

Asse matematico

- utilizzare le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico ed algebrico, rappresentandole anche sotto forma grafica
- confrontare ed analizzare figure geometriche, individuando invarianti e relazioni
- individuare le strategie appropriate per la soluzione di problemi
- analizzare dati e interpretarli sviluppando deduzioni e ragionamenti sugli stessi anche con l'ausilio di rappresentazioni grafiche, usando consapevolmente gli strumenti di calcolo e le potenzialità offerte da applicazioni specifiche di tipo informatico

Asse scientifico-tecnologico

- osservare, descrivere ed analizzare fenomeni appartenenti alla realtà naturale e artificiale e riconoscere nelle varie forme i concetti di sistema e di complessità
- analizzare qualitativamente e quantitativamente fenomeni legati alle trasformazioni di energia a partire dall'esperienza
- essere consapevole delle potenzialità e dei limiti delle tecnologie nel contesto culturale e sociale in cui vengono applicate

Asse storico-sociale

- comprendere il cambiamento e la diversità dei tempi storici in una dimensione diacronica attraverso il confronto fra epoche e in una dimensione sincronica attraverso il confronto fra aree geografiche e culturali
- collocare l'esperienza personale in un sistema di regole fondato sul reciproco riconoscimento dei diritti garantiti dalla Costituzione, a tutela della persona, della collettività e dell'ambiente
- riconoscere le caratteristiche essenziali del sistema socio economico per orientarsi nel tessuto produttivo del proprio territorio

RIFERIMENTI NORMATIVI

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010 ADOTTA UN MODELLO DI CERTIFICAZIONE E RICHIEDE:

- **La certificazione delle competenze al termine dello scrutinio finale per gli studenti che hanno assolto l'obbligo di istruzione**
- **Il modello deve essere compilato per tutti gli studenti e rilasciato a richiesta degli interessati**
- **La certificazione è obbligatoria dall'anno scolastico 2010/11**

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

DUBBI/DIFFICOLTA':

1. Se un alunno non ha raggiunto il livello base?

R. Si riporta sulla scheda “livello di base non raggiunto” + motivazione (quali sono state le cause, le circostanze che hanno portato all’insuccesso)

2. Solo per gli alunni delle seconde classi?

R. Per ogni studente che ha assolto l’obbligo di istruzione di 10 anni

3. Il livello va attribuito agli assi, alle discipline oppure a tutte le competenze elencate?

R. A tutte le competenze elencate nel modello

4. Le competenze di cittadinanza?

R. Non si certificano a parte, ma vanno tenute presenti (E' una grande contraddizione!)

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

DUBBI/DIFFICOLTA':

5. come sintetizzare in un unico macroindicatore un livello che rappresenti la sintesi di tante competenze disciplinari e delle competenze di cittadinanza?

RISPOSTA:

- **Collegialità**
- **Lavoro sistematico all'interno dei dipartimenti e dei consigli di classe**
- **Prove trasversali su compiti di realtà**
- **Raccolta di osservazioni sistematiche su modello comune**
- **consultare sito www.invalsi.it obbligo di istruzione certificazione delle competenze**

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

RISCHI:

1. Risposta frettolosa e solo formale

2. Corrispondenza tra la media dei voti e il livello attribuito

- **Media del 6 = livello di base**
- **Media 7-8 = livello intermedio**
- **Media 9-10 = livello avanzato**
- **3. Scarso valore attribuito dagli studenti e dalle famiglie**

D.M. N. 9 DEL 27 GENNAIO 2010

SUPERAMENTO RISCHI:

L'approccio per competenze può motivare gli alunni ad apprendere

- **Va spiegata a studenti e genitori**
- **Un alunno può avere la media di 9-10 negli apprendimenti e un livello base nelle competenze**
- **La non corrispondenza tra media dei voti e livello di competenza non è una contraddizione**
- **Il livello attribuito non ha effetti sulla prosecuzione degli studi**
- **La certificazione ha fini orientativi**

RIFERIMENTI CONCETTUALI

- *Prima di certificare le competenze è necessario valutarle*
- **Prima di valutarle è necessario promuoverle: “Gli insegnanti hanno il diritto di valutare ed eventualmente di certificare solo ciò che hanno cercato con forza di sviluppare” C. Petracca)**
- *Per sviluppare le competenze è necessario sapere quali siano: adesso lo sappiamo = le competenze indicate dal D.M. 139 del 27 agosto 2007*
- **Per sviluppare le competenze è necessario sapere come fare**

LE AZIONI DEL DIRIGENTE su valutazione e certificazione

- 1. Diffondere l'uso di compiti di realtà, osservazioni sistematiche e autobiografie cognitive**
- 2. Richiedere che vengano consegnati in Presidenza**
- 3. Creare un Repository dei compiti di realtà realizzati nella scuola**
- 4. Assistere nelle classi all'illustrazione finale da parte degli studenti di un compito di realtà e alla lettura di autobiografie cognitive**
- 5. Illustrare ai consigli di classe e al collegio i compiti di realtà più significativi e leggere qualche autobiografia cognitiva**

L'AZIONE DEL DIRIGENTE su valutazione e certificazione

- 5. Illustrare ai consigli di classe e al collegio i compiti di realtà più significativi e leggere qualche autobiografia cognitiva**
- 6. Illustrare da parte degli alunni ai genitori qualche compito di realtà e autobiografia cognitiva**
- 7. Spiegare ai genitori il significato di tali prove**
- 8. Utilizzare anche negli anni intermedi la certificazione delle competenze**
(Art. 8 Regolamento Autonomia)
- 9. Omogeneizzare il modello delle osservazioni sistematiche**
- 10.**

APPROCCIO PER COMPETENZE

BIBLIOGRAFIA DI RIFERIMENTO

- AA.VV., *La scuola dell'obbligo tra conoscenze e competenze*, Treelle, Genova, 2010
- A.M. AIELLO, *La competenza*, Il Mulino, Bologna, 2002
- G. BERTAGNA, *Valutare tutti, valutare ciascuno*, Editrice La Scuola, Brescia, 2004
- F. CAMBI, *Saperi e competenze*, Laterza, Bari, 2004
- M. CASTOLDI, *Valutare le competenze. Percorsi e strumenti*, Roma, Carocci, 2009
- M. COMOGLIO, *La "valutazione autentica"*, in <<Orientamenti pedagogici>>, n.1, 2002
- L.GUASTI, *Didattica per competenze*, Erickson. Trento, 2012
- ISFOL, *Apprendimento di competenze strategiche*, F. Angeli, Milano, 2004,
- D. MACCARIO, *Insegnare per competenze*, SEI, Torino, 2006
- D. MACCARIO, *A scuola di competenze*, SEI, Torino, 2012
- P. MEIRIEU, *Imparare ... ma come?*, Cappelli Editore, Bologna, 1990
- A. MONASTA, *Organizzazione del sapere, discipline e competenze*, Carocci, Roma, 2002
- PH. PERRENOUD, *Costruire competenze a partire dalla scuola*, Anicia, Roma, 2000
- M. PELLERAY, *Le competenze individuali e il Portfolio*, ETAS, Milano, 2004
- M. PELLERAY, *Competenze*, Tecnodid, Napoli, 2010
- C. PETRACCA, *Progettare per competenze*. Elmedi, Milano, 2003
- C. PETRACCA, *Progettare per competenze in <<Dirigenti scuola>>*, n. 7, 2004
- C. PETRACCA, *Guida alla nuova scuola*, Elmedi, Milano, 2004
- C. PETRACCA, *Guida al portfolio*, Elmedi, Milano, 2005
- C. PETRACCA, *Voto in decimi* in G. CERINI, M. SPINOSI, *Voci della scuola*, Vol. X, Tecnodid, Napoli, 2011
- C. PETRACCA, *L'approccio per competenze nella scuola*, A.Baldini,U. La Rosa, *Certificare le competenze*, Tecnodid, Napoli, 2011
- C. PETRACCA, *Cultura, scuola, persona e idea di cittadinanza* in S. Loiero – M. Spinosi, *Fare scuola con le indicazioni*, Tecnodid, Napoli, 2012
- C. PETRACCA, *Cultura e prospettive della valutazione*, in P.Ellerani – M.R.Zanchin, *Valutare per apprendere. Apprendere a valutare*, Erickson, Trento, 2013
- C. PETRACCA, *Didattica per competenze e Piani di Studio Provinciali*, in <<Ricercazione>> Erikson, giugno, 2013
- C. PETRACCA, *Valutazione e certificazione delle competenze*, in <<La Scuola e L'uomo>>, n. 5-6, 2013
- C. PETRACCA, *Ripensare la scuola con le Indicazioni*, in <<CNOS-SCUOLA>>, newsletter n. 6, 2013
- C. PETRACCA, *Didattica per competenze*, in << Scuola Italiana Moderna>>, Editrice La Scuola, n. 1, 2013
- B. REY, *Ripensare le competenze trasversali*, Franco Angeli, Milano, 2003
- M. SPINOSI, *Valutazione e portfolio*, Tecnodid Editrice, Napoli, 2005
- M. SPINOSI (a cura), *Sviluppo di competenze per una scuola di qualità*, Tecnodid, Napoli 2010
- C. TORRIGIANI, I. VAN DER VLIET , *Formazione integrata e competenze*, Carocci, Roma, 2002